

tenaglia le truppe americane. Il contrattacco fu comunque respinto ma le truppe tedesche non si ritirarono di molto. A presidiare la posizione ormai consolidata, fu impegnata la **Forza di Spedizione Brasiliana** in appoggio ai partigiani della **Divisione Modena Armando**. Su questa cima, punto più alto dove l'esercito brasiliano è arrivato nella campagna d'Italia è stato collocato un piccolo **monumento** che ricorda: il sacrificio, lo spirito, il pensiero e il cuore di tutto il popolo brasiliano che è salito fin quassù per contribuire alla salvaguardia del mondo reso imperfetto dalle guerre.



4° Battaglione d'Alta Montagna

9 Cippo della pace

Il cippo è stato collocato il 30 maggio 1991 a seguito della creazione del 1° Sentiero della Pace da Spignana (Pt) a Trignano ad opera dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) su iniziativa dell'IFMS (International Federation of Mountain Soldiers, Federazione Internazionale degli alpini). In questo tratto le postazioni rimangono sulla cresta del monte seguendo il confine col bolognese. La conca del lago è stato teatro, prima dell'arrivo del fronte, di sanguinosi scontri tra partigiani e l'esercito tedesco, da agosto a settembre 1944.

Dopo i fatti di Montefiorino, Armando prese la decisione di passare le linee, quasi obbligato dalla mancanza di cibo, vestiario, munizioni e la crescente pressione tedesca visto l'imminente arrivo del fronte. I partigiani utilizzarono il sentiero che dal Lago scende a Poggiol Forato CAI 341. Dal cippo è possibile rientrare per la variante, imboccando il sentiero CAI 403 che segue la strada bianca attraversando la sbarra (direzione Fanano) e seguendola fino al primo tornante.



Battaglione San Marco

10 Le Piagge (1.478 m)

Qui si torna sulla linea del fronte, le postazioni erano collocate sulle cime dei monti Mancinello e Cinghio del Buré. Inizia ora un lungo tratto panoramico sulla parte alta della linea difensiva che prosegue fino al Monte Spigolino (1.827 m) e da qui fin oltre il Passo dell'Abetone seguendo o spartiacque tosco-emiliano.

Questo monte è stato più volte conquistato e lasciato dai partigiani della **brigata Costrignano** (della Divisione Modena Armando) fino a quando gli alleati non ordinarono loro di mantenerne il controllo. I rapporti tra partigiani e alleati non furono dei migliori in quanto non c'era reciproca fiducia. Fu l'OSS che riuscì a fare riconoscere ai partigiani il ruolo di combattenti regolari e operare a fianco dell'esercito alleato.



10° Divisione da Montagna



La Linea Gotica dei Monti della Riva dal Pizzo di Campiano fino al Monte Spigolino (foto Massimo Turchi)

primavera. Continuarono le azioni di pattugliamento di alpini americani e partigiani per capire come conquistare, partendo dal basso, questo imponente e ripido baluardo difensivo. La battaglia decisiva iniziò la notte tra il 18 e il 19 febbraio quando l'86° reggimento della 10° Divisione da montagna attaccò il **Cinghio del Buré** (compagnia F), **Monte Mancinello** (cp. A), **Monte Serrasiccia** (cp. C), **Monte Cappel Buso** (cp. B) e **Pizzo di Campiano** (cp. D). L'attacco colse di sorpresa i tedeschi e la Riva fu quasi subito conquistata. La notte successiva iniziò l'attacco al **Monte Belvedere** e via via lungo tutta la linea del fronte verso Montese, Gaggio Montano, Castel d'Aiano: obiettivo conquistare l'accesso a Bologna e alla Pianura Padana come previsto dai piani dell'Operazione denominata in codice "**Encore**" (Ancora una volta).

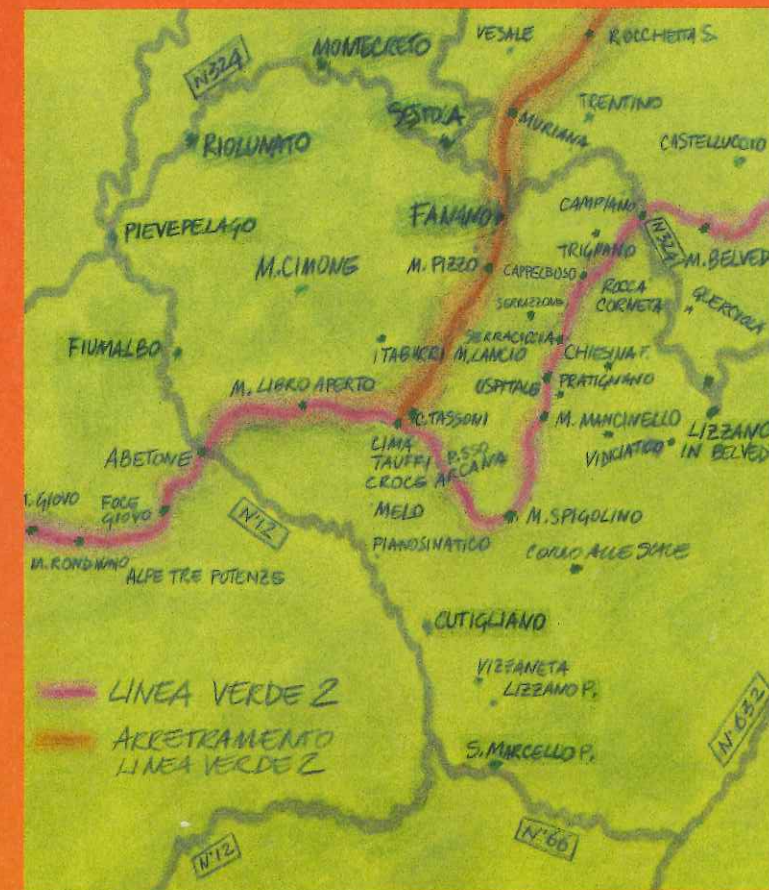
Le compagnie americane furono avvicinate il 21 febbraio dal **10th Anti Tank Battalion** (10° Battaglione anti-carro, sempre della 10° Divisione da montagna) che dovette sostenere i contrattacchi più violenti portati dai soldati della 232° Divisione di fanteria e dagli alpini austriaci e tedeschi del **4° Bataillons des Hochgebirgsjäger** (4° Battaglione d'Alta Montagna).

La battaglia violentissima durò oltre quattro giorni, gli alleati riuscirono a tenere la Riva ma i tedeschi si attestarono poco più in basso ed erano sempre presenti nelle frazioni di Trignano, Serrazzone e Ospitale a ridosso del crinale. Nel frattempo le unità tedesche si attestarono subito sulla **nuova linea difensiva**: Cima Tauffi, Monte Pizzo, la Superchina, Rocchetta Sandri etc. Nel marzo del '45 a presidiare i Monti della Riva c'erano i partigiani della **Divisione Modena Armando** e i soldati brasiliani della



La Linea Gotica

18



CARATTERISTICHE**Comune:** Fanano**Inizio percorso:** Trignano (669 m)**Per raggiungerlo:** da Fanano seguire le indicazioni per Serrazzone (si passa davanti al Centro Visite Due Ponti), al bivio successivo proseguire dritto fino a raggiungere la Chiesa di Trignano.**NOTE TECNICHE**

- Il percorso si snoda su sentieri **CAI**, ad eccezione dell'ultima parte della variante
- dislivello: **864 m** (550 m variante)
- tempo di percorrenza: **7 ore** (5,5 ore variante)
- difficoltà: **Impegnativo**, passaggi impegnativi durante la salita al Pizzo di Campiano (frane) e nel tratto dal Pizzo di Campiano al Pizzo di Casina (per la particolare morfologia del terreno).
- periodo consigliato: **tutto l'anno**
- fonti: **Trignano, Immissario del Lago Pratignano**
- punti di ristoro: **Fanano e Serrazzone**

DIFFICOLTÀ**Elementare:** Itinerario su terreno pianeggiante, carrareccia o mulattiera**Agevole:** Itinerario in saliscendi su terreno evidente
Poco impegnativo: Itinerario per lo più su sentiero, con tratti senza punti precisi di riferimento, con possibilità di perdere l'orientamento e i dislivelli aumentano**Impegnativo:** Itinerario che richiede in alcuni tratti arrampicate su roccette e tratti di ferrata

Da M. Serrasiccia, panorama sulla Linea Gotica fino al M. Spigolino (foto Massimo Turchi)

**punti d'interesse****① Trignano (669 m)**

La frazione di **Fanano** posta a confine con **Rocca Corneta** fu per secoli territorio di contesa con i vicini bolognesi e durante la seconda guerra mondiale fu la più colpita dagli eventi bellici dall'autunno del '44 fino alla primavera del '45. La popolazione di Trignano, assieme a quella di Serrazzone ed Ospitale subì lo sfollamento vista la vicinanza della linea del fronte.

② Metato

Il metato, comunemente detto "del Prete", era un essiccatoio per le castagne (vedi itinerario n. 17 "Castagneti, castagne e metati"). Durante la guerra fu utilizzato varie volte come ricovero di fortuna dai partigiani per sfuggire ai rastrellamenti e alle spiante.

Divisione
Modena Armando**③ Castagneto**

E' uno dei pochi castagneti ancora coltivati. La **castagna** ha da sempre costituito un alimento fondamentale per la gente di montagna che non aveva molti altri mezzi di sostentamento, e questo fu ancor più vero durante l'inverno del 1944/45 quando di mangiare ce n'era davvero poco a causa delle continue richieste sia da parte delle truppe dell'esercito tedesco che dei partigiani.

④ Salita al Pizzo di Campiano (960 m)

Lungo la salita al monte si passano alcuni "metati" utilizzati dall'esercito tedesco come ricoveri e cucina da campo. Più oltre, verso la cima si incontrano alcune rovine di costruzioni in sasso murate a secco, erano le postazioni del mortaio. Arrivati in cima si può notare come il Pizzo s'erga, ultimo baluardo della linea difensiva dei Monti della Riva, reso inaccessibile dalla ripidità dei suoi fianchi. **Punto strategico d'osservazione per il Monte Belvedere, caposaldo di tutta la linea difensiva.** Il Pizzo di Campiano e il Monte Belvedere erano i due bastioni che sorvegliavano la strada Porrettana, una delle strade lungo la quale gli alleati dovevano sfondare per avanzare verso la Pianura Padana. Sulla cima le numerose buche testimoniano l'importanza data dai tedeschi alla sua difesa. Il 9 giugno 2002 sono stati collocati un monumento a ricordo dei caduti, un tubo simboleggiante un mortaio che si conficca nel sasso trafiggendo la montagna stessa, ed un cartellone che racconta gli eventi in tre lingue.

⑤ Postazioni

Lungo la linea si possono notare i resti del sistema difensivo tedesco consistente in **piazze per mortai, buche per mitragliatrici, camminamenti, ricoveri per le truppe, buche per fucilieri.** Dopo l'attacco gli americani utilizzarono queste

92° Divisione di
Fanteria "Buffalo"

stesse buche e ne approntarono di più piccole chiamate "fox hole" (tana di volpe) in quanto scavate in fretta. La battaglia fu molto cruenta e i soldati si ritrovarono a fronteggiarsi da pochi metri di distanza.

⑥ Valico tra Pizzo di Campiano e Monte Cappelbuso (920 m)

Da qui si può ammirare un bel panorama su entrambe le vallate e notare la ripidità dei fianchi dei monti della Riva.

Il terreno è sdruciolevole, la salita è ripida e non sempre agevole svolgendosi sulla cresta.

L'attraversamento del valico fu molto difficoltoso per la **compagnia B** dell'**86° reggimento** che, proveniente da Cappel Buso, andava in soccorso alla compagnia D che si trovava impegnata sul Pizzo di Campiano ed era in difficoltà.

Forza
di Spedizione
Brasiliana**⑥/a - Pizzo di Casina**

Ottimo punto di osservazione, difeso con una postazione di mitragliatrice MG42 detta la **Sega di Hitler**, i partigiani la chiamavano **Ragannella** per il caratteristico rumore. Era un'arma micidiale in grado di sparare 1.200 colpi al minuto e molto temuta per il volume di fuoco. Una sola mitragliatrice era sufficiente per controllare efficacemente questo tratto di crinale. La postazione a detta dei ricercatori, è stata conquistata con un attacco condotto lanciando molte bombe a mano e l'uso massiccio di armi leggere.

⑦ Monte Cappel Buso (1.155 m)

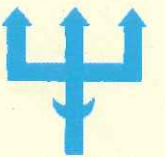
La **compagnia B** aveva il compito di conquistare questa cima ritenuta strategica e molto ben difesa. L'attacco della notte tra il 18 e il 19 febbraio colse di sorpresa i tedeschi che opposero poca resistenza. Fu questa compagnia ad attraversare il valico per soccorrere la compagnia D.

⑦/a - Organizzazione difensiva tedesca

A sinistra è presente la **buca da mitragliatrice** posta sul punto più alto, era collegata con un **camminamento** lungo oltre venti metri al **ricovero**. Lungo il camminamento i soldati si potevano muovere in sicurezza. I turni di guardia variavano a seconda del numero di soldati presenti e dalle condizioni ambientali, e coprivano tutto l'arco della giornata.

⑧ Monte Serrasiccia (1.396 m)

La cima fu conquistata dalla **compagnia C** quasi subito, subendo però uno dei contrattacchi più violenti da parte dei reparti del **4° Battaglione d'alta montagna**. I contrattacchi furono portati contemporaneamente, dal 19 al 20 febbraio, sia su questa cima che sul Pizzo di Campiano nel tentativo di stringere in una

232° Divisione
di Fanteria

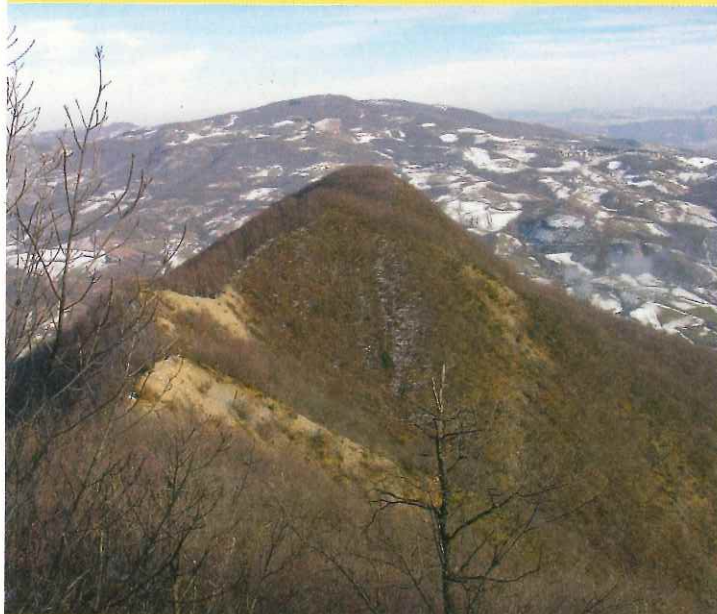
ITINERARIO

L'itinerario si snoda lungo la linea di fortificazioni difensive della seconda guerra mondiale sui Monti della Riva dal Pizzo di Campiano fin verso il Monte Spigolino, detta "Linea Verde II", arretramento della Linea Gotica. Gli alleati la chiamarono Linea Gotica e anche "Winter Line"; i tedeschi la identificarono prima come "linea difensiva Pisa-Rimini", poi come "Linea Verde". Nella primavera del 1945 questi monti furono teatro delle prime battaglie di sfondamento che gli alleati combatterono per la definitiva liberazione dell'Italia.

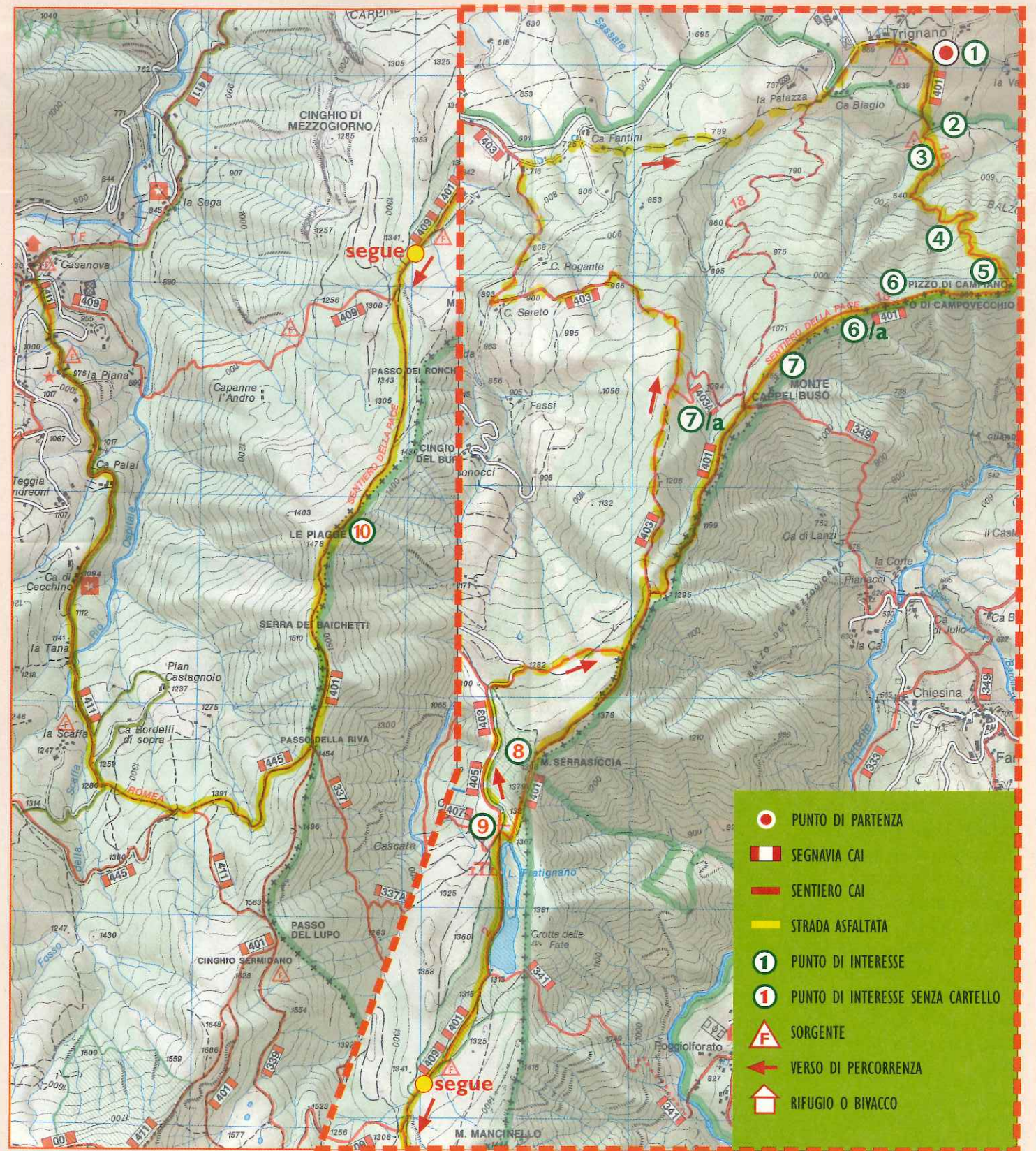
PERCORSO

Il punto di partenza è la **piazza di Trignano** ove si imbocca il sentiero **CAI 401** che salendo lungo i **Monti della Riva** conduce fino al **Passo della Riva**. Qui s'imbocca il **CAI 445** e poco dopo il **CAI 411** fino ad **Ospitale** dove termina l'itinerario. E' possibile compiere una variante per rientrare direttamente a Trignano imboccando, dal **Lago Pratignano**, il sentiero **CAI 403**.

Poco prima di raggiungere la strada comunale asfaltata da Trignano a Serrazzone, si gira a destra lungo la vecchia carreggiata comunale fino a **Casa Magnani** e raggiungendo in breve il centro di Trignano.



Pizzo di Campiano, sullo sfondo il M. Belvedere (foto Gaetano Lodovisi)





La chiesa di Trignano dopo un bombardamento (foto arch. Gaetano Lodovisi)

La Linea Gotica (Linea Verde II) del settore dei Monti della Riva

Il sistema difensivo si sviluppava in una serie di linee fortificate, poste longitudinalmente rispetto all'avanzata alleata che procedeva da sud verso nord.

La Linea Gotica fu sfondata quasi subito nel settembre del '44 ed andava da Viareggio (Mar Tirreno) a Pesaro (Mar Adriatico). La difensiva tedesca si attestò subito dopo sull'altra linea da Massa a Riccione, interessando nell'ottobre del '44 il nostro territorio. Tra il novembre e il dicembre del 1944, la **Task force 45** (un gruppo di unità americane e inglesi provviste di carri armati e artiglieria pesante) assieme ai partigiani della **Divisione Modena Armando** iniziarono a sferrare una serie d'attacchi contro il **Monte Belvedere**, ritenuto da Kesselring (Comandante dell'esercito tedesco in Italia) il **caposaldo della linea difensiva occidentale**.

Sempre in quel periodo americani e partigiani compirono numerose azioni di pattugliamento e infiltrazione lungo il crinale della Riva per raccogliere il maggior numero di informazioni possibile.

Queste azioni erano svolte per conto dell'OSS (*Office Strategic Services*, Servizio di spionaggio che nel dopoguerra diventò la CIA). La linea era presidiata da truppe tedesche della **232° Infanterie-Division** (Divisione di fanteria), costituita in gran parte da vecchi, reduci, ragazzi e convalescenti provenienti da altri reparti ed erano d'origine polacca, tedesca, russa, turkestanica, mongola etc. Il comando era a Pievepelago.

Nel gennaio del 1945 la **10th Mountain Division USA** (10° Divisione da Montagna, truppe alpine d'élite) avvicendò la **Task force 45**, in vista dell'offensiva di

F.E.B.-Força Expedicionária Brasileira (Forza di Spedizione Brasiliana). Il 16 aprile 1945 i partigiani attaccarono la nuova linea difensiva da Cima Tauffi al Monte Pizzo; la loro azione proteggeva il fianco all'avanzata della **92° Divisione di Fanteria "Buffalo"**. Il 20 aprile i partigiani ricevettero l'ordine di prendere Fanano e Sestola. Il 28 aprile fu l'ultimo giorno in cui reparti tedeschi della **232°**, assieme alle truppe italiane del **Battaglione San Marco della RSI** (Repubblica Sociale Italiana), che presidiavano il fronte nella zona dell'Abetone, abbandonarono definitivamente la linea difensiva, mentre gli alleati avevano già liberato Bologna (21 aprile) e Modena (22 aprile) arrivando fino al Po e mettendo fine, il 2 maggio del 1945, alla guerra in Italia.



Mapa dell'attacco della Riva 18-19 febbraio 1945

norme di comportamento

- 1 • Seguire le regole generali del buon escursionista:
 - premunirsi di adeguata cartografia turistica
 - portare scarpe ed abbigliamento idonei
 - munirsi di acqua e viveri
 - non costituire occasione di pericolo per sé e per gli altri
 - prevenire attentamente ogni rischio d'incendio
- 2 • Evitare azioni che possano pregiudicare il naturale equilibrio di piante e animali
- 3 • Mantenersi sui sentieri tracciati, i nuovi costituiscono spesso causa d'erosione
- 4 • Utilizzare le aree di sosta indicate o altri spazi nei pressi dei sentieri dove non si arrechi danno alla flora esistente
- 5 • Non lasciare rifiuti di nessun genere lungo il percorso, oltre che sgradevoli alla vista, bottiglie o sacchetti di plastica sono trappole mortali per molti animali

- 6 • Non raccogliere alcun genere di piante, fiori o loro parti. Seguire norme e regolamenti per la raccolta di funghi, altri prodotti spontanei della terra, minerali e fossili

- 7 • Non arrecare disturbo, grida e rumori inutili infastidiscono gli animali, gli abitanti della zona e gli altri visitatori

- 8 • Segnalare alla Direzione del Parco ogni situazione che richieda il suo intervento

- 9 • Collaborare attivamente alla buona manutenzione dell'area raccogliendo rifiuti, richiudendo cancelli, ma soprattutto comportarsi come un ospite
- 10 • Rispettare le persone, la cultura, le attività degli abitanti dei luoghi visitati: in particolare non entrare nei campi coltivati, non danneggiare recinti o muretti, non invadere le aree di pertinenza delle abitazioni private

(Estratto delle Norme di comportamento dell'Ufficio Parchi e Patrimonio Naturale della Provincia di Modena)



Gli itinerari tematici nel Parco del Frignano

Nel Parco del Frignano sono stati tracciati numerosi sentieri tematici, ognuno di loro approfondisce un tema particolare legato al mondo della natura o alla presenza e attività dell'uomo nel Parco. Per ogni sentiero è disponibile una cartina che permette una visita guidata autogestita. Il percorso è segnato sul campo con uno specifico segnavia e cartelli che individuano i punti descritti.

ITINERARI GEOMORFOLOGICI

- 1 Sulle tracce dei Ghiacciai (Pievepelago)
- 2 Il lago di Pratignano (Fanano)
- 20 Le Pietre del Diavolo (Pievepelago)
- 21 Il sentiero dell'Atmosfera (Sestola)

ITINERARI BOTANICI

- 3 La Torbiera delle Maccherie (Frassinoro)
- 4 Lungo la strada Ducale nel regno del Mirtillo (Fiumalbo)
- 5 I Faggi secolari (Fiumalbo)
- 6 Tra boschi e prati (Sestola-Montecreto)
- 7 Tra i Rododendri del Libro Aperto (Fanano)

ITINERARI FAUNISTICI

- 8 Rane e Tritoni tra stagni e torbiere (Pievepelago)
- 9 Il Lupo e le sue prede (Pievepelago)
- 10 A spasso per il crinale con le Marmotte (Sestola-Riolunato)
- 19 Le antiche Orme (Pievepelago)

ITINERARI ETNOGRAFICI

- 11 La via dei Remi (Pievepelago-Fiumalbo)
- 12 La Transumanza (Pievepelago)
- 13 Le Capanne Celtiche e la via Vandelli (Pievepelago)
- 14 L'Uomo e il Bosco (Pievepelago)
- 15 La Pietra Arenaria (Fiumalbo)
- 16 La vita in Montagna nel secolo scorso (Fanano)
- 17 Castagne, castagneti e metati (Fanano)
- 18 La Linea Gotica (Fanano)
- 22 S. Geminiano e la Bibulca (Frassinoro)
- 23 Gli antichi Borghi e il Santuario (Pievepelago)



www.parcofrignano.it
info@parcofrignano.it



Progettazione, coordinamento e redazione testi a cura di **Vecchia Filanda** Associazione

Publicazione promossa dal **Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese**
 Progetto grafico e illustrazioni: **Dago&Ross**
 Stampa: **Arbe Industrie Grafiche**



numeri utili

Uffici del Parco Tel. 0536.72134

CENTRI VISITE:

- **Ca' Silvestro** (Fiumalbo) Tel. 0536.74052
- **Due Ponti** (Fanano) Tel. 0536.68563

Corpo Forestale dello Stato Servizio Antincendi Tel. 1515

Soccorso Alpino Tel. 118

CAI Sez. Modena Tel. 059.826914